



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il Dott. Ermete Francocci

Determinazione n.117/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 novembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Savona;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Savona per l'esercizio 2015;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2015, rispetto all'anno precedente, è risultato che:

- l'avanzo economico presenta un decremento del 9,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 8.855.630 a euro 7.991.574;
- il saldo finanziario è fortemente negativo (euro 24.369.762), mentre nell'esercizio precedente si era registrato un avanzo di euro 6.943.248; il disavanzo è dovuto alla spesa in conto capitale in aumento notevole (pari a euro 34.550.653);
- le entrate accertate derivanti dai canoni demaniali aumentano rispetto all'esercizio precedente passando da euro 6.292.973 ad euro 6.459.297; in termini di incidenza percentuale sul totale delle entrate correnti, rappresentano il 33 per cento (come nel 2014);
- le spese correnti registrano un aumento del 13,2 per cento, passando da euro 8.322.808 a euro 9.419.570 per effetto dell'aumento degli oneri finanziari e delle spese di funzionamento;
- l'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, registra un decremento del 57,2 per cento, passando da euro 42.471.241 ad euro 18.179.156, somma determinata dall'avanzo finanziario di competenza e dall'andamento della gestione dei residui;
- il patrimonio netto, di euro 92.627.970, è in aumento del 9,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 84.636.396);
- la principale opera infrastrutturale inserita nel Piano regolatore e che prevede la realizzazione di una piattaforma multifunzione con una superficie di circa 210.000 mq ed un costo complessivo di 350 milioni di euro (di cui euro 300 milioni finanziati dal Governo e euro 50 milioni da investitori privati) nel settembre 2016 ha raggiunto un avanzamento dei lavori del 44 per cento, per un importo di euro 88.261.934,62;
- il traffico di passeggeri complessivo aumenta dell' 1,5 per cento, grazie alla crescita del comparto traghetti (16,3 per cento in più);
- il volume del traffico di merci movimentate registra un aumento dell' 8,4 per cento, rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Savona, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 28 novembre 2016

S O M M A R I O

PREMESSA	9
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
2. GLI ORGANI	14
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE	16
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	19
5. ATTIVITÀ.....	21
5.1 Attività promozionale	23
5.2 Operazioni e servizi portuali - attività autorizzatoria	24
5.3 Gestione del demanio marittimo - Canoni demaniali.....	25
5.4 Traffico portuale	26
5.5 Servizi di interesse generale	27
6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	28
6.1. Dati significativi della gestione.....	29
6.2. Rendiconto finanziario.....	30
6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	34
6.4. Il conto economico	37
6.5. Situazione patrimoniale	39
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui lordi corrisposti ai titolari degli organi negli esercizi 2014-2015.	15
Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale in servizio anni 2014-2015.....	16
Tabella 3 - Costo per il personale negli anni 2014-2015.	17
Tabella 4 - Costo medio unitario del personale esercizi 2014-2015.....	17
Tabella 5 - Programmazione triennale dei lavori pubblici 2016/2018.	20
Tabella 6 - Fonti di finanziamento.	22
Tabella 7 - Entrate derivanti dalla riscossione di canoni demaniali.....	25
Tabella 8 - Traffico delle merci e dei passeggeri registrato nel 2015.....	26
Tabella 9 - Bilancio di previsione.	28
Tabella 10 - Conto consuntivo.....	28
Tabella 11 - Dati contabili di sintesi esercizio 2015.....	29
Tabella 12 - Rendiconto finanziario - dati aggregati.....	30
Tabella 13 - Entrate e spese correnti.	31
Tabella 14 - Entrate e spese in conto capitale.....	32
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	34
Tabella 16 - Gestione dei residui attivi.	35
Tabella 17 - Gestione dei residui passivi.	35
Tabella 18 - Conto economico.....	37
Tabella 19 - Stato patrimoniale - attività.....	39
Tabella 20 - Stato patrimoniale - passività.....	40
Tabella 21 - Partecipazioni dell'Autorità portuale negli esercizi 2014-2015.....	42

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, attraverso l'acquisizione dei documenti ufficiali e l'attività istruttoria svolta, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 dell'Autorità portuale di Savona, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 17 del 01/03/2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 363.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Savona è stata istituita dall'art. 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84. Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito innanzitutto dalla citata legge, dedicata al riordino della legislazione in materia portuale, e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità portuali.

Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

La legge di stabilità 2015 (1.23 dicembre 2014, n.190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il recente decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124". Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto successivo.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero abbassare drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, passando da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa da circa 336 membri a livello nazionale a 70 persone a livello nazionale.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, i porti di Genova, Savona e Vado Ligure rientrano nell'ambito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Le innovazioni contenute nel decreto in questione saranno comunque analizzate nei prossimi referti.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo pro tempore vigente, sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretario generale e il Collegio dei revisori dei conti. L'incarico del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali ha la durata di quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Il Presidente

Il Presidente è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. L'attuale Presidente è stato nominato con d.m. del 31/10/2012.

Il compenso del Presidente delle autorità è disciplinato dal d.m. 31.3.2003 ed è determinato sulla base del CCNL di categoria dei dirigenti di prima fascia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel 2015 il compenso annuo lordo del Presidente è stato di euro 219.329 (nel 2014 di euro 222.281).

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale - composto da 24 membri - è stato rinnovato con decreto del Presidente del 21 maggio 2012.

Ai componenti del Comitato è corrisposto un gettone di presenza di euro 65,85 a seduta. Nel 2015 la spesa per il Comitato è stata di euro 5.699 (nel 2014 di euro 11.000).

In data 24 maggio 2016 con decreto del Presidente è stato nominato il Comitato portuale per il quadriennio 2016-2020.

Il Segretario generale

Il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente. Attualmente l'incarico è stato conferito ad un dirigente dell'Ente (delibera del Comitato portuale del 15 maggio 2012). Nel 2015 il trattamento economico, comprensivo di spese e rimborsi, è stato di euro 162.626 (nel 2014 di euro 162.558).

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Un membro effettivo, con funzioni di presidente, ed un

membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze. L'attuale Collegio è stato nominato con d.m. del 13/7/2012, è scaduto in data 12/7/2016 ed è stato rinominato come Collegio straordinario con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 agosto 2016.

I compensi per i membri del Collegio, fissati in base ai criteri stabiliti dal d.m. del 31 marzo 2003, sono stati rideterminati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 18 maggio 2009.

Nel 2015 al Presidente è stata attribuita una indennità annua lorda di euro 14.179, ai due membri effettivi complessivamente di euro 22.484 e ai membri supplenti complessivamente di euro 5.145, e rimborsi per euro 6.521.

La tabella che segue riporta i compensi ai componenti degli organi negli esercizi 2014-2015.

Tabella 1 - Compensi annui lordi corrisposti ai titolari degli organi negli esercizi 2014-2015.

ORGANI	2014	2015	Variazione%
Presidente	222.281	219.329	-1,33
Comitato portuale	11.000	5.699	-48,19
Segretario generale	162.558	162.626	0,04
Collegio revisori	52.677	48.329	-8,25
Totale	448.516	453.983	-2,79

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo dell'Autorità portuale è ripartito nelle seguenti aree: Settore promozione, comunicazione e rapporti istituzionali; Settore tecnico; Settore gestione territorio portuale; Settore amministrativo; Settore telematico e reti; Settore affari generali e gestione del personale.

Pianta organica e consistenza del personale

L'attuale pianta organica è stata deliberata dal Comitato portuale in data 15 maggio 2012 e approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 18 maggio 2012.

La pianta organica e il personale in servizio coincidono in 61 unità.

La tabella che segue riporta per ciascuna qualifica la dotazione organica e le unità di personale in servizio negli esercizi 2014-2015.

Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale in servizio anni 2014-2015.

Categoria	Dotazione Organica d.l.168/2012	Personale al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015
Dirigenti	7	6 *	6*
Quadri	17	17	17
Impiegati	37	32+4**	31+6**
Personale Totale parziale	61	55+4**	54+6**
Personale operaio in distacco		1***	1
Personale impiegatizio in distacco		1***	
Totale	61	61	61

* Attualmente il Dirigente ricopre l'incarico di Segretario generale

** Personale a tempo determinato

*** unità in distacco di interscambio

Costo per il personale

Ai dirigenti è applicato il CCNL di lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi (rinnovato il 25 novembre 2009), mentre il personale è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti (l'ultimo contratto, relativo al triennio 2013-2015, è stato rinnovato l'8 aprile 2014).